

AGGREDITO NELLA NOTTE A COLPI DI SPRANGA

Obiettore ferito a Ivrea da un gruppo di fascisti

E' ricoverato all'ospedale con 15 giorni di guarigione
Un altro giovane fatto segno a colpi di lanciarazzo

Sulla falsariga dei camerati sanbabilini e al passo con i recenti deliri di Almirante, i fascisti di Ivrea stanno passando all'attacco con provocazioni e pestaggi davanti alle scuole e per le strade cittadine. La sera di giovedì — gli arditi picchiatori entrano in azione solo quando superano il numero degli avversari e con il favore delle tenebre — un gruppo di fascisti ha aggredito un giovane obiettore di coscienza, Salvatore Baccio, in servizio civile presso un Centro aperto per anziani di Chiaverano e lo hanno riempito di botte spaccandogli la testa. E' stato ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale eporediese.

Sempre in questi giorni uno studente è stato malmenato davanti all'Istituto Cena. Si era rifiutato di leggere un volantino che portava la firma di un movimento di estrema destra. Gli antifascisti di Ivrea inoltre hanno denunciato analoghi episodi di cui sono rimaste vittime due studenti, due operai ed un insegnante. Sempre giovedì notte uno squadrista ha avvicinato un giovane comunista e gli ha sparato a bruciapelo con una pistola lanciarazzi. Fortunatamente il ragazzo, Mario Menoldino, 23 anni, non è stato ferito.

In città questi episodi di teppismo estremista hanno suscitato sdegno e preoccupazione. Organizzazioni sindacali e partiti democratici, mentre invitano gli extraparlamentari di sinistra a non prestare il fianco alle provocazioni, lanciano un appello alla popolazione per la mobilitazione e la vigilanza popolare.

E veniamo ai fatti: l'aggressione più grave ha avuto come vittima il giovane obiettore di coscienza che presta servizio civile a Chiaverano con altri quattro compagni. Ha raccontato: « Giovedì mi sono recato a Torino poi, al ritorno, ho incontrato un amico di Ivrea. Siamo stati insieme e, dopo cena, abbiamo fatto una passeggiata sul Lungodora. Era buio. Abbiamo sentito una voce che ha esclamato ridendo "Salve compagno!". E' stato spontaneo voltarsi. Un gruppo di teppisti ci è piombato addosso. Il mio amico aveva il braccio ingessato e non ha potuto difendermi. Avevano spranghe di ferro. Gridavano e insultavano lanciando slogan e incitandosi a vicenda ».

Il Baccio è riuscito a fuggire ma è stato inseguito e nuovamente picchiato fino a quando non è riuscito a mettersi in salvo in una sala cinematografica, da dove è stata chiamata la polizia. I fascisti hanno abbandonato il campo minacciando: « Almirante ce l'ha detto: vi faremo fuori tutti ». In quel momento sono arrivati gli agenti, ma i fascisti si erano già eclissati. Il giovane ferito è stato soccorso e trasportato all'osped-

dale di Ivrea dove è stato ricoverato con prognosi di quindici giorni.

L'amico dell'aggredito ha creduto di riconoscere uno dei teppisti e ne ha fatto il nome. Si tratterebbe di un noto estremista di destra, Pietro Gardis, 19 anni, studente dell'Istituto Cena. Il giovanotto doveva presentarsi ieri alle 17 in commissariato, ma non si è fatto vivo.

Altra vittima, il comunista Mario Menoldino, 23 anni, abitante ad Ivrea in via Gozzano. E' stato aggredito verso l'una in piazza del Municipio. Era solo quando un giovane, da lui indicato come estremista di destra, lo ha avvicinato e gli ha sparato con una lanciarazzi. Poi è scappato. Fortunatamente, come si è detto, il colpo è andato a vuoto.

In seguito alla recrudescenza delle violenze nere ieri pomeriggio l'esecutivo sindacale della Olivetti si è presentato dal vice questore Battezzozze per denunciare la intollerabile situazione e per invitare le forze di polizia ad una più stretta vigilanza. Dal canto suo la segreteria regionale della Lega obiettori di coscienza ha denunciato in un suo comunicato « la vile aggressione operata nei confronti di una persona di cui è nota la coerente prassi non violenta ».

Sabato 8 Marzo 1975

Gazzetta del Popolo

Ivrea - Obiettore di coscienza pestato dai fascisti

IVREA, 7 marzo

Un obiettore di coscienza, Salvatore Baccio, in servizio civile presso il comune di Chiaverano, nel Torinese, è stato aggredito ieri sera da noti picchiatori fascisti ad Ivrea. L'obiettore — informa «Notizie radical» — percorreva il Lungodora in compagnia di un amico; è stato avvicinato da alcuni fascisti che dopo aver esclamato ridendo « salve compagno » e slogan deliranti lo hanno brutalmente malmenato colpendolo al capo con una spranga di ferro.

Il Baccio è stato poi inseguito e nuovamente picchiato fino a quando non è riuscito a mettersi al riparo in un cinema dal quale veniva chiamata la polizia che provvedeva a trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale civile di Ivrea.

Sabato - 8 marzo 1975

IL GIORNO

Vile aggressione squadrista a Ivrea

Obiettore di coscienza aggredito e percosso

TORINO, 7 marzo

Un obiettore di coscienza, Salvatore Baccio, in servizio civile presso il Comune di Chiaverano, presso Torino, è stato aggredito ieri sera da noti picchiatori fascisti ad Ivrea.

L'obiettore percorreva il Lungo Dora in compagnia di un amico; è stato avvicinato da alcuni fascisti che dopo aver esclamato ridendo « salve compagno » e slogan deliranti, lo hanno brutalmente malmenato colpendolo al capo

con una spranga di ferro. Il Baccio è stato poi inseguito e nuovamente picchiato fino a quando non è riuscito a mettersi al riparo in un cinema dal quale veniva chiamata la polizia che provvedeva a trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale civile di Ivrea.

Al Baccio veniva riscontrato un trauma cranico con ferita lacero-contusa. Dopo i soccorsi di urgenza il giovane è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi di 15 giorni.

L'Unità / sabato 8 marzo 1975